

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO IN SUD AFRICA NEL 2010

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Il lavoro mette in luce la grandiosa organizzazione legata agli eventi mondiali. L'anno 2010 ci presenta la Coppa del mondo di calcio che si svolgerà in nove città del Sud Africa. È questa un'opportunità per il Paese di ripulire una oscura immagine derivante da una triste storia di apartheid, e un'occasione per assumere l'icona dell'efficienza in un mondo globalizzato. Per gli spettatori è invece un'opportunità per conoscere lo straordinario mondo della natura selvaggia con una eccezionale fauna ed un incredibile paesaggio. Il paese coglie quest'occasione per implementare una serie di innovazioni e adottare eccezionali misure di sicurezza.

THE WORLD SOCCER CUP

This work will enlighten the great organization tied to world events. The year 2010 offers to us the FIFA world cup which will take place in the South Africa Republic, localized in nine cities.

This is an opportunity for the RSA to clean up its image deriving from the sad history of apartheid in order to gain a new icon of efficiency in the global world. For spectators it is an opportunity for knowing the astonishing world of nature, a spectacular fauna and incredible landscapes. The country catches this occasion for implementing a series of innovation and exceptional security measures.

1. Un'occasione per conoscere uno dei Paesi più lontani da noi

L'evento dei prossimi campionati mondiali di calcio ci offre l'opportunità di avvicinarci ad uno dei Paesi più lontani da noi, non tanto in termini geografici, ma sociali, per le profonde differenze di territorio, storia ed evoluzione.

Lo sport è, o almeno dovrebbe essere, uno dei più forti motori di fratellanza, pace, socializzazione, per cui sarà sicuramente in grado di farci stringere le mani con un popolo che a lungo è stato al margine del processo di globalizzazione per la sua stessa chiusura, legata ad un regime di oppressione della popolazione autoctona da parte dei colonizzatori che pur, in minoranza, tenevano soggiogata la maggioranza, all'op-

posto di quanto generalmente avviene, giacché sono le minoranze ad essere repressate.

Ancor ora, sebbene non esistano più ghetti o barriere, la separazione è data dalle diverse posizioni e funzioni dei bianchi rispetto ai neri. Dopo l'elezione dell'africano Mandela a presidente, il paese marcia ora verso la democrazia.

Per iniziare ad avvicinarci a questo paese, potremmo utilizzare queste cartine mute, chiedendo ai ragazzi di posizionare quella del paese su una sagoma dell'intera Africa. Bisognerà spiegare che i due "buchi" bianchi nella carta sono i due Paesi enclave di Lesotho e Swaziland. Un'altra curiosità è la linea di confine a sinistra con la Namibia che è particolarmente diritta poiché corre lungo il deserto.



Fig. 1a e 1b.
La posizione del Sud Africa. Fonte: <www2.southafrica.net/index.CountryProfileID=126>.

2. L'organizzazione dell'evento

Per la prima volta dal 1930, data di nascita della coppa FIFA, i campionati mondiali di calcio che si svolgono ogni quattro anni¹, si terranno nel continente africano, anche se fino ad ora l'emisfero australe era stato privilegiato solo per quanto riguarda i Paesi che più emergono nel calcio, come quelli dell'America Meridionale.

La coppa del mondo FIFA 2010 si svolgerà dall'11 giugno all'11 Luglio 2010. Sarà la diciannovesima coppa del mondo, ma sarà la prima volta che coinvolgerà l'Africa. Dopo aver deciso la localizzazione in questo continente - secondo la politica della confederazione di far ruotare i siti - si sono candidati cinque Paesi: il Sud Africa, l'Egitto, il Marocco, la Tunisia, la Libia. Nel continente ci sono 53 nazioni, ma molte sono troppo povere per poter allestire un programma così complesso e la loro voglia di calcio è soddisfatta dalla Coppa d'Africa che si svolge ogni due anni e tiene le persone, che solitamente non hanno molti svaghi da seguire, fanaticamente raccolte attorno ai pochi televisori.

3. I siti dell'evento

Verranno coinvolti dieci stadi in nove città che corrispondono alle nove province: Soccer City ed Ellis Park in Johannesburg; Free State Stadium in Mangaung/Bloemfontein, Green Point Stadium in Cape Town, Durban Stadium in Durban, Mbombela Stadium in Nelspruit, Peter Mokaba Stadium in Polokwane, Nelson Mandela Bay Stadium in Nelson Mandela Bay/Port Elizabeth, Loftus Verfeld Stadium in Tshwane/Pretoria and Royal Bafokeng Stadium in Rustenburg.

Tre sono le capitali: Pretoria, capitale ammini-

strativa; Cape Town (Città del Capo), capitale legislativa; Bloemfontein, capitale giuridica.

4. La Repubblica Sudafricana

La Repubblica Sudafricana, in sigla RSA, è un paese dalle ricchissime risorse naturali, storico-culturali, antropologiche-economiche. È un paese che si caratterizza come atipico nel continente in cui è inserito, per una originale evoluzione ed un particolare sviluppo.

Sebbene questa nazione si trovi nel continente africano, ha subito vicende più incisive rispetto agli altri Paesi e vi predomina una cultura fortemente europeizzata. È stata colonizzata nel 1652 da naviganti olandesi, diretti in Oriente sulla via delle spezie, che vi hanno fondato Città del Capo. Questi poi si sono trasferiti verso nord, allorché i Britannici nel 1806 presero piede sulla penisola che chiamarono Capo di Buona Speranza.² Tra il 1867 e il 1886 vennero scoperti oro e diamanti che attirarono ulteriore immigrazione, creando grandi fortune che ebbero il risultato della sottomissione dei nativi. Inevitabilmente, tra i coloni stessi sorsero delle rivalità che culminarono nella guerra dei Boeri (1899-1902); tuttavia i rivali compresero infine che conveniva dividersi in pace le ricchezze, anche per dominare una popolazione indigena molto più numerosa, così crearono l'Unione del Sudafrica. Nel 1948 venne istituita una politica razziale che portò alla discriminazione estrema non solo economico-sociale, ma anche fisica delle razze, fino ad irrigidirsi nell'apartheid, disapprovata da pressoché tutti gli altri Stati del mondo, finché le prime elezioni multirazziali del 1994 posero fine alla segregazione, portando al potere la maggioranza di colore, grazie soprattutto ad un'intera vita di lotte e quasi trent'anni di carcere di Mandela che divenne il primo presidente di colore.

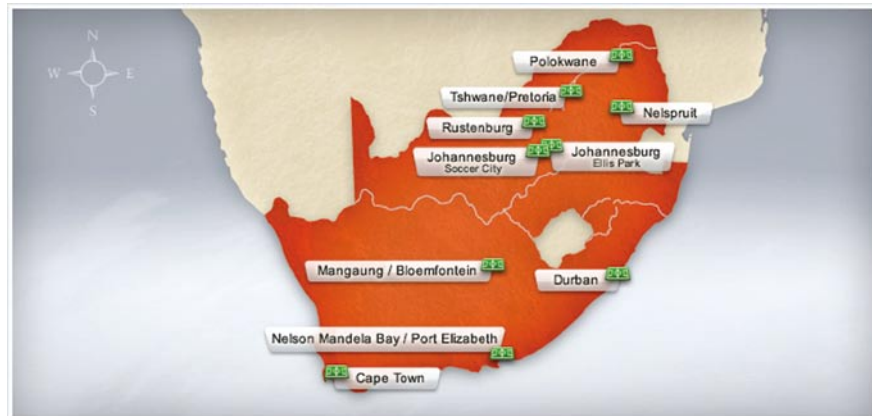
5. La geografia del Sud Africa

Il paese si estende per 1.219.090 kmq, tre volte l'Italia, ma conta una popolazione inferiore, di 49.052.489 abitanti. Come l'Italia ha un'elevazione che va dal livello del mare a 3.408 m di altitudine di Njesuthi, poco meno del nostro Monte Bianco.

Sebbene si trovi lontanissimo dall'Italia, rientra nel medesimo fuso orario, da 16 a 29° E, poiché si trova lungo gli stessi meridiani, ma, per convenzione, è spostato di un'ora avanti per poter includere la capitale Pretoria che si trova più a est. Così la sua ora è UTC+2, il che significa due ore in più rispetto

- 1 Non si sono svolti solo durante la seconda guerra mondiale.
- 2 Il nome deriva dal fatto che insperabilmente il punto ritenuto pericoloso per l'incontro delle correnti di due oceani, si trovava insolitamente calmo.

Fig. 2.
Le nove province con le relative città in cui si disputeranno i giochi.
Fonte: <www.fifa.com/worldcup/index.html>.



L'insegnante potrà usare queste localizzazioni per studiare i rapporti di distanza. Un altro interessante rapporto è da farsi in base alla latitudine, poiché il paese si trova alla stessa latitudine della Sicilia; c'è pure una stretta attinenza tra la punta più meridionale di questa e quella dell'Africa, ma in posizione inversa, ossia l'isola siciliana si trova nell'emisfero boreale, quella africana nell'emisfero australe: il che significa che hanno stagioni opposte e reciproche, quando è inverno nell'una, nell'altra è estate e viceversa. Un'altra doppia trappola è data dalla scala delle carte a cui dobbiamo fare attenzione poiché sono riportate in chilometri e in miglia.

all'ora del meridiano 0 di Greenwich. Si trova pure alla stessa latitudine di aree italiane, come la Sicilia, contro cui sta in maniera speculare, dall'altra parte dell'equatore, posizionandosi nel punto estremo a 34° S (a sud dell'equatore).

Confina con Botswana, Lesotho, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zimbabwe; in particolare il Lesotho costituisce un'enclave, lo Swaziland una semi-enclave.

La popolazione è composta per il 79% da Africani, per il 9,6% da bianchi, da Indiani per il 2,5%, da colored (misti) 8,9% (censimento 2001). Numerose sono le lingue, IsiZulu (23.8%), IsiXhosa (17.6%), Afrikaans (13.3%), Sepedi (9.4%), English (8.2%), Setswana (8.2%), Sesotho (7.9%), Xitsonga (4.4%), altre (7.2%). Tra queste un'originalità è costituita dall'Afrikaans, lingua parlata dai coloni olandesi che hanno assimilato parole indigene.

Le feste nazionali sono molte, in conseguenza di una storia coloniale complessa; il 31 maggio 1910 è nato lo Stato dell'Unione Sudafricana; il 31 maggio 1961 è stata dichiarata la repubblica; il 27 aprile 1994 è andato al potere il partito della maggioranza indigena.

6. L'economia e le risorse naturali Sudafricane

A differenza dell'Italia, la repubblica sudafricana è ricchissima di materie prime, dall'oro al platino, ai diamanti, al rame, cromo, antimonio, vanadio, ferro, stagno, manganese, nickel, fosfati, fino a risorse strategiche come uranio, carbone e gas naturale.

Il reddito pro capite è stato stimato nel 2008 intorno a 10.000 dollari.

Il prodotto interno lordo è fornito per il 3.3% dall'agricoltura, per il 33.7% dall'industria, e i servizi vi contribuiscono per il 63%; la disoccupazione pesa per il 22.9%.

È all'11° posto nel mondo per numero di aeroporti, 607, di cui 148 con piste asfaltate.

Un evento come questo del 2010 deve essere studiato anche nei suoi risvolti meno appariscenti per i giovani, quali i *feed back* sull'economia e la società che avranno ripercussioni a venire. Secondo le previsioni degli economisti, si prevedono entrate per 12, 7 miliardi di *rand* in spese dirette³ con la creazione di 159.000 posti di lavoro. Si attendono 3 milioni di visitatori.

Il ministro delle finanze ha deciso di ridurre le spese di governo e aumentare le spese per i giovani e l'educazione, proponendo l'insegnamento obbligatorio fino a 15 anni.

Il paese conta 21 parchi nazionali, tre transfrontalieri ed uno transfrontaliero da confermare.

Raccolgono una fauna e una flora di enorme valore, tra cui molte specie endemiche.

Esistono codici di condotta nei parchi che mettono al primo posto il rispetto per la fauna, tanto da affermare che disturbare e persino nutrire gli animali costituisce un reato e che occorre tenere presente di non gettare immondizie che vengono prese per alimenti dagli ignari animali.

Vengono organizzati safari ed escursioni di vario tipo con auto fuoristrada e alloggio nei lodge di cui alcuni di raro lusso. Il parco più famoso è stato anche il primo ad essere creato, il Kruger, dal nome del governatore che lo istituì già alla fine dell'Ottocento.

7. Cenni sull'Etnologia del Sud Africa

È un paese ricco di miti, di popolazioni che mantengono antiche tradizioni.

La natura è stata generosa con questa terra, donandole pietre e minerali preziosi, persino ingenti quantità di carbone per le industrie. La sua ricchezza poggia principalmente sulla natura, con i suoi *big seven*, gli animali più imponenti: l'elefante, il leone, il leopardo, la balena, il rinoceronte, il bufalo, lo squalo bianco⁴. A Cape Town ci sono anche i pinguini. Gli struzzi danno origine ad allevamenti molto redditizi, se un tempo erano ricercati per le loro famose piume, ora lo sono per la qualità della carne, magra e salutare, oltre che per la pelle, usata per borse scarpe o giacche; anche le loro uova formano un'attrazione, e vengono usate come seggiole, poiché riescono a sostenere 250 chilogrammi. Lo struzzo è il più grande uccello del mondo e non vola, anzi viene usato nelle gare come un cavallo. La grandiosità è rappresentata dal baobab che offre un quantità di fibre per corde cappelli, scarpe. Qui si trova il Sunland's Baobab, il più grande del mondo che misura circa 47 metri di circonferenza e si allunga per 22 metri in altezza.

8. I siti UNESCO

Il paese ha tre siti naturali riconosciuti a livello di patrimonio mondiale, quattro culturali e uno misto.

Cape Floral Region Protected Areas, è un'area di 550 ettari, tra le più ricche di piante del mondo, che contiene il 20% del patrimonio naturale africano.

iSimangaliso Wetland Park, zona umida con piante di papiro in cui gli agenti atmosferici continuano a creare forme insolite nel terreno e lungo le coste.

Richtersveld Cultural and Botanical Landscape è

3 1 EUR = 11.5525 ZAR (Rand).

4 Senza le specie marine si hanno i *big five*.

2010

FIFA
WORLD CUP

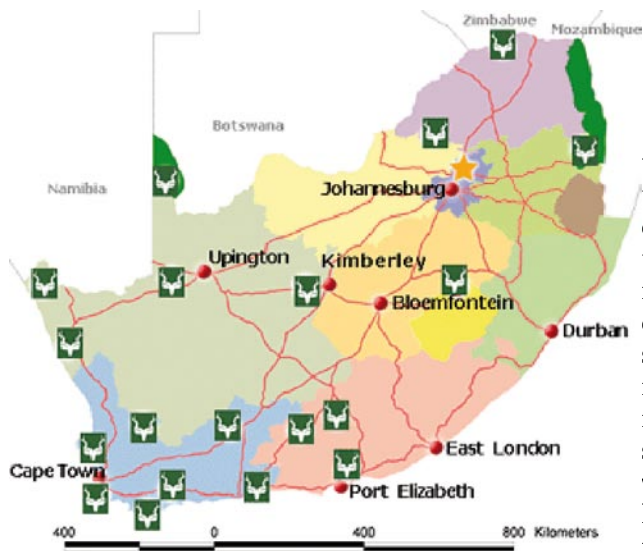


Fig. 3. Dislocazione dei parchi nazionali in RSA. Il logo rappresenta le corna di una gazzella. Fonte: Amministrazione Parchi - RSA.

un deserto montuoso di proprietà comune che ospita la popolazione nomade Nama, che costruisce case portatili per una migrazione stagionale, pratica un sistema di pastorizia vecchio di duemila anni, raccoglie piante medicinali

e mantiene una ricca tradizione orale. *Mapungubwe Cultural Landscape* al confine con Zimbabwe e Botswana. È una savana alla confluenza dei fiumi Limpopo e Shashe. Fu un grande regno abbandonato nel XIV secolo, di cui rimangono i resti architettonici delle capitali.

Robben Island, è un carcere di estrema sicurezza, rimasto aperto sino alla fine dello scorso millennio e ora testimonia il prevalere della democrazia sull'oppressione e il razzismo.

Fossil Hominid Sites of Sterkfontein, Swartkrans, Kromdraai, and Environs. Nel sito di Taung Skull Fossil, fu scoperto nel 1924 il teschio dell'*Australopithecus*. La Makapan Valley, nello stesso sito, riporta tracce umane di 3.3 milioni di anni che hanno permesso l'identificazione di vari tipi di ominidi, in particolare il *Paranthropus*, risalente a 4.5 milioni di anni. Si trova la documentazione della scoperta del fuoco da 1.8 a 1 milione di anni fa.

uKhahlamba / Drakensberg Park, sito misto naturale e culturale, ricco di diversità biologica ed animale, ospita piante endemiche e minacciate e racchiude le testimonianze di 4000 anni di storia delle pitture rupestri del popolo San, ora scomparso.

9. La coppa del mondo di calcio 2010

Il suono di una strana tromba ci introduce nel maggiore evento dell'anno 2010. La tromba è divenuta il simbolo del campionato mondiale in Africa, riproduce il soffio della proboscide degli elefanti, animali simbolo del continente africano. Il nome dello strumento, lungo un metro, è vuvuzela, derivante dalle corna delle gazzelle (*kudu*), mascotte dei parchi della RSA.

La riproduzione fedele delle corna ha dato origine ad uno strumento, il *mhalamhala*, usato per chiamare a raccolta

i popoli primitivi, ma ora le trombe sono vendute in plastica colorata per l'occasione. Altro emblema è l'elmetto, il *makarapa* o elmo dei minatori che viene decorato con i colori della squadra del cuore. Sia la *vuvuzela* che la *makarapa* sono originali e unici di questo paese, sebbene tutta l'Africa manifesti un interesse particolare per il calcio.

Ogni manifestazione sportiva ha i suoi logo e *mascotte*; in genere essi sono correlati all'etnografia del paese ospitante.

La mascotte ufficiale dei giochi rappresenta un bambino-ghepardo vestito da calciatore. Si chiama *Zakumi*⁵ e al momento delle partite compirà 16 anni, l'età della democrazia locale.

Altri segni caratterizzano i fans locali come grandi occhiali o scritte a grandi caratteri. Dipingersi il viso con i colori della bandiera è altresì comune.

10. I giochi

La FIFA ha deciso la localizzazione dei giochi del 2010 il 15 Maggio 2004, così sono iniziati i lavori per le infrastrutture, tra cui i treni ad alta velocità. Il Gautrain congiungerà Johannesburg con Pretoria, cioè la città economicamente più importante con la capitale Pretoria. Anche i lavori dovranno essere ad alta velocità per terminare in tempo. Tra Johannesburg e Cape Town o Città del Capo il collegamento avverrà tramite autobus veloci, i BRT (*Bus Rapid Transit*).

Data l'importanza dell'evento, i preparativi sono iniziati con molto anticipo, con un intervento pubblicitario teso ad attirare ospiti non solo per le partite, ma per le visite ai famosi parchi e, in genere, al ricchissimo patrimonio naturalistico e culturale di un paese tra due oceani, con forti dislivelli altitudinali, sito in un continente favoloso.

L'intero sistema politico del paese è allertato per dare una buona immagine di sé, per evitare incidenti, reprimere la malavita e offrire un'esperienza di valore.

Per questo è stato stilato un codice di condotta che, oltre a prevedere le solite proibizioni di introdurre oggetti pericolosi negli stadi, danneggiare il godimento della partita ad altri spettatori, vieta la riproduzione di momenti delle gare, se non per uso privato e limitato; oltre a ciò viene proibita la manifestazione di comportamenti e atteggiamenti tacciabili di razzismo. Ciò costituisce un passo importante non solo per la comunità internazionale, ma, in particolare, per l'etica di questo paese che ha subito negli anni scorsi sanzioni economiche internazionali



Fig. 4. Vuvuzela Fonte: <www.southafrica.net/sat/content/en/za/home>.

5 Il nome è composto da ZA, sigla di Sud Africa in lingua Afrikaaner, derivante dall'olandese, e kumi che significa in certi idiomi antichi, dieci.



Fig. 5.
Kazumi, la mascotte ufficiale dei giochi 2010
Fonte: <www.fifa.com/worldcup/index.html>

per l'alta carica di razzismo da cui era derivata la segregazione della popolazione di colore che doveva vivere in quartieri sbarati, non potendo nemmeno usare gli autobus o le cabine telefoniche dei bianchi.

Questo rappresenta una vittoria dello sport e della democrazia, introdotta nel paese nel 1993, con l'attribuzione del premio Nobel per la pace a Mandela, e la sua nomina come primo presidente nero del paese nel 1994, dopo aver trascorso 27 anni in carcere per la sua attività anti-apartheid, iniziata dal 1940, all'età di 22 anni.

11. Attività didattiche collaterali

Il sito <<http://www.c2a.co.za>> presenta una mappa interattiva su cui risulta estremamente divertente giocare.

Come in tutte le carte c'è lo strumento di zoom che permette di restringere o allargare l'immagine presentata. Con lo strumento *pan* (simbolo di una manina) si sposta la posizione della carta come se la avessimo su un tavolo e la girassimo secondo la luce o l'interesse.

Un menù sulla sinistra ci offre la lista degli argomenti o categorie da cercare, da cui risultano tante carte tematiche. Il menù sulla destra ci offre le singole voci delle categorie. Così se a sinistra digitiamo: parchi, a destra appare la li-

sta di tutti i parchi, cliccando sui quali se ne visualizzano i particolari. Entrando nello specifico della mappa che offre molte finestre, si trovano i contenuti relativi al turismo, alle leggende, ai siti naturali e tutto ciò appare con una serie di colori diversi di chiodini che scendono dall'alto e si puntano sui luoghi pertinenti.

Viene riportata ad ogni movimento l'indicazione della latitudine e longitudine, così forse i ragazzi capiscono cosa significano questi termini specialistici.

È stata inventata una danza che emula i movimenti salienti del gioco del calcio, si chiama *Diski* (gergo locale per calcio o *soccer*, come dicono gli anglosassoni) che già viene insegnata e che è aperta a tutti gli apporti personali possibili.

BIBLIOGRAFIA

<www.fifa.com/worldcup/index.html>
<www.southafrica.net/sat/content/en/za/home>
<www2.southafrica.net/index.cfm?CountryProfileID=126>
<<http://maps.google.it>>
<http://ee.wikipedia.org/wiki/South_Africa>

Dipartimento
di Storia-Antropologia-Geografia
Università di Bologna



Fig. 6.
I colori della bandiera sudafricana.
Fonte: <www.fifa.com/worldcup/index.html>.



Fig. 7.
Dipingersi il viso è un'usanza comune che si accentua in casi particolari come questo.
Fonte: <www.fifa.com/worldcup/index.html>.

Il corpo del crocifisso. Sindone e religiosità popolare

Mostra in occasione dell'Ostensione, Torino 11 aprile - 23 maggio 2010

In questo 2010 - oltre ai Campionati Mondiali di Calcio, che hanno ispirato la prima parte della rivista, e all'Expo di Shanghai (30 aprile -31 ottobre 2010) dedicata al significativo tema "*Better City, Better Life*" - tra i grandi eventi di portata planetaria si colloca anche l'Ostensione della Sindone a Torino (11 aprile-23 maggio 2010).

Dopo la visita del Papa di domenica 2 maggio, Fiorenzo Alfieri - Assessore del comune di Torino e presidente del Comitato per l'Ostensione - ha dichiarato all'Agenzia Internazionale di notizie Zenit "Avevamo due obiettivi: sfondare i due milioni di visitatori e garantire l'accoglienza ai pellegrini in visita a Tori-

no. Entrambi sono stati raggiunti. L'obiettivo dei due milioni di visitatori è stato ampiamente raggiunto e anzi sarà superato. Ci sono delle giornate di affluenza con oltre 50mila fedeli al giorno. Le prenotazioni sono già a 1 milione e 800mila persone, a cui si vanno ad aggiungere i 70mila di ogni settimana che arrivano senza prenotazione. Quindi abbiamo superato i due milioni di visite.

L'Assessore ha altresì affermato: "questa è un'Ostensione in tempi di crisi economica" e "abbiamo avuto la metà dei finanziamenti dell'ultima Ostensione avvenuta nel 2000".

Nonostante queste ristrettezze economiche, la passione ed il valore di alcuni studiosi di antro-

pologia culturale appartenenti soprattutto agli atenei piemontesi e coordinati da André Carémini, Piercarlo Grimaldi, Luciano Nattino e Davide Porporato, hanno voluto offrire ai pellegrini l'opportunità di visitare un'interessante mostra dedicata alla "religiosità popolare del Sudario di Cristo" così come appare ancora oggi in molte rappresentazioni del "teatro della Passione". Nella mostra viene altresì documentata la presenza di dipinti sindonici su case, cascine, luoghi sparsi del mondo contadino, quasi a rappresentare una "quotidiana, casalinga ostensione". La mostra è stata esposta al Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino accompagnata da un interes-

sante catalogo con una preziosa introduzione di don Luigi Ciotti (Torino, Museo Regionale di Scienze Naturali, 2010).



Il corpo del crocifisso
Sindone e religiosità popolare